

Adultità e longlife education: empowerment e progettualità

Antonella Gualandi

antonella_gualandi@alice.it

Abstract

La complessità contemporanea occidentale, nella società globalizzata e disorientata, pone temi cruciali per il dibattito e la riflessione epistemologica sull'adultità e il longlife education. L'autrice propone una riflessione sul concetto di empowerment come strumento indispensabile per l'emancipazione attiva delle persone, l'autoresponsabilizzazione, la motivazione, l'autonomia, lo sviluppo di capacità decisionali e progettuali e, tout court, l'affermarsi di una concreta cittadinanza sociale e di un'auspicata qualità della vita per tutti.

Parole chiave: Adultità; longlife education; empowerment; progettualità

Introduzione

Nell'era della globalizzazione, della società multiculturale, della "vita liquida" (Z.Bauman, 2006), dell'incertezza, dei continui nuovi inizi ..., vivere l'adultità rappresenta un obiettivo/sfida sempre più complesso: la crisi strutturale, la paura e l'incertezza del futuro, la realizzazione di Sé sembra più difficile, così come il prendere delle decisioni, costruire delle relazioni salde, maturare comprensione e progettualità, conquistare la serenità.

In questo scenario dinamico e complesso, il dibattito pedagogico ha focalizzato l'approccio educativo metabelico e sistemico per un adulto, che nel "corso" della vita, impara ad apprendere dalla propria esperienza, a maturare autonomia, empowerment, autostima, responsabilità, a dis-piegarsi ai cambiamenti, ad accettare la propria vulnerabilità, a pensare ed agire con uno stile pro-attivo, a relazionarsi positivamente con gli altri e l'ambiente, a prendersi cura di sé.

"Bisogna apprendere a navigare in un oceano d'incertezze attraverso arcipelaghi di certezza." (E.Morin 2001)

Verso l'adulto "migliore" del terzo millennio, l'educazione del futuro dovrà favorire il più possibile l'acquisizione di un kit educativo personalizzato, composto da quelle competenze-chiave, capacità personali e sociali, intelligenza emotiva, capacità relazionali, decisionali, progettuali: un sapere, saper fare, saper essere per la "building umana" di ciascuno.

In particolare, il concetto di empowerment esprime la possibilità di una persona o un gruppo/comunità di accrescere le competenze e capacità verso una consapevolezza del proprio valore e delle proprie potenzialità. L'empowerment è un processo/prodotto dinamico che guida e sostiene l'autonomia, l'Io-desiderante, l'autostima, il self-efficacy, l'impegno attivo, la responsabilità, la capacità di scelta, la progettualità, la fiducia e futurizzazione delle persone. La persona "empowered" impara progressivamente ad assumere il ruolo di protagonista e guida della propria vita, che si delinea come un percorso di ricerca, conoscenza, sperimentazione e crescita continuo lungo l'intero arco della vita, all'insegna di una ritrovata costruttività del vivere.

Nell'ottica della tesi pedagogica dell'"adulità prolungata", le persone imparano ad accettare i diversi condizionamenti che la vita riserva, non più solo come un impedimento, ma come una risorsa, un'opportunità per nuovi orizzonti esistenziali positivi e chances di vita.

"Ciò che abbellisce il deserto ... è che nasconde un pozzo in qualche luogo"
(A. de Saint Exupéry 2005)

Adulità e longlife education

La complessità contemporanea occidentale, della globalizzazione, della crisi economica strutturale in atto, della senilizzazione, dell'incertezza, dei cambiamenti e dei sempre nuovi "inizi", della multiculturalità, dell'"analfabetismo di ritorno", dell'affermazione di una cittadinanza sociale e di un vivere democratico rappresentano temi cruciali che sollecitano il dibattito e la riflessione epistemologica sull'adulità e il longlife education.

L'adulità ha visto da sempre uomini e donne confrontarsi con la necessità di governare gli eventi con la conoscenza e l'esperienza per rispondere adeguatamente alle situazioni, agli imprevisti, o per perfezionare i saperi già appresi, o per scoprirne dei nuovi, o per sviluppare un maggiore benessere

Le biografie adulte evidenziano l'importanza degli eventi esistenziali significativi come concreti stimoli motivanti al cambiamento apprenditivo che si ricollegano all'antica risposta transculturale e transtorica dell'uomo: la spinta anagogica (dal greco anagoghè: elevazione, perfezionamento, miglioramento) della ricerca-

tensione del proprio miglioramento, non importa se raggiungibile o illusorio o di fantasia in ogni settore dell'esistenza.

In senso fenomenologico, il percorso di emancipazione ed espansione dell'Esserci è strutturalmente connesso al concetto di "cura" e si sviluppa dinamicamente, nel qui e ora della vita, dalla condizione di "gettato" all'apertura del possibile, al "pensare oltre" al "fare verso", al costruire progettualmente la propria vita.

L'adulità oggi, "l'età dell'autoesplorazione" come la definisce Laura Balbo, si configura come un percorso/meta che esprime la vita nel suo formarsi dialettico e "discontinuo", tra passaggi, perdite, scoperte, espansioni, abbandoni, successi, crisi, tra l'agire desiderante e la passività, tra l'empasse dell'impotenza e la progettualità futurizzante.

Nell'arco della vita adulta, tra fasi di transizioni e fasi di stabilizzazione, le persone vivono e alternano molteplici ruoli e "maschere" sociali con cui affrontano situazioni, difficoltà, problemi, conflitti; lottano per raggiungere traguardi, facendo scelte a volte difficili, soffrendo e gioendo dei risultati.

La vita dell'adulto si sostanzia quindi sempre di più nel cambiamento come crescita biologica, identitaria, cognitiva-emotiva, sociale, culturale ... un "cambiamento" inteso come dinamica tra presente, passato e futuro, tra memoria e "attesa" esistenziale.

L'adulto è soprattutto attraverso l'esperienza, "il pensare/fare, la motivazione, l'agire", che costruisce, ricostruisce, modella, rimodella i propri processi di identità personale, di appartenenza sociale, di sviluppo della complessità umana.

Il leitmotiv del rapporto tra gli adulti e l'educazione e l'auto-educazione è la capacità di crescere e migliorare, di trasformare il vissuto quotidiano in esperienze significative, illuminanti, se non del tutto positive, utili o comunque fonte di conoscenza/apprendimento ... alla ricerca di un cambiamento, di un rinnovamento esistenziale, di un sapere, saper fare, saper essere per la "building umana", mai del tutto conclusa di ciascuno.

In Italia, il recente dibattito sull'educazione degli adulti focalizza in particolare l'importanza degli aspetti metacognitivi, ermeneutici, euristici della dimensione educativa per promuovere un "adulto migliore", favorendo l'apprendimento permanente delle competenze chiave, l'educazione lungo l'intero arco della vita, l'empowerment, l'autostima, la capacità di cambiamento e adattamento, la progettualità esistenziale ...

L'educazione degli adulti dovrà incentrarsi sempre di più nel sostenere gli individui, i gruppi ad assumere un ruolo da protagonisti attivi e a comprendere le responsabilità proprie dell'età adulta e in tutte le sue molteplici fasi: l'ingresso nel mondo del lavoro, la costituzione del nucleo familiare, i cambiamenti negli anni della maturità (lavorativi, familiari, sociali, affettivi, vocativi..), l'attenzione e la cura di sé, il pensionamento, l'anzianità ...

In quest'ottica, l'imparare ad imparare, il perseverare nella conoscenza, la capacità di cambiamento e adattamento flessibile, l'empowerment, l'empatia, la realizzazione di sé, la progettualità esistenziale sono dimensioni di competenza ineludibile per un adulto in grado di cavalcare le sfide del terzo millennio sino ad imparare ad invecchiare "bene" con padronanza, saggezza e serenità.

In questa direzione, dagli anni '90 l'Unione Europea sostiene tra le proprie strategie politiche prioritarie il "lifelong learning", come fattore di sviluppo strategico ineludibile per la realizzazione dei cittadini, lo sviluppo economico e del mercato del lavoro, la crescita sociale.

In particolare, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" sostiene che " ... ciascun cittadino dovrà possedere un'ampia gamma di competenze chiave, tutte ugualmente importanti, per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni ..." al fine di favorire la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità nella società della conoscenza.

Inoltre la ricerca scientifica degli ultimi 50anni, dalla psicologia dello sviluppo, alle neuroscienze hanno dimostrato che la plasticità cognitiva, la competenza adattiva, l'intelligenza emotiva, l'apprendimento sono capacità attive e in sviluppo lungo l'intero arco della vita.

Ad esempio, gli studi di Eric Kandel (neuroscienziato, nobel nel 2000 per la medicina e fisiologia) hanno dimostrato come l'apprendimento sia possibile anche in età molto avanzata: siamo in grado di promuovere con il nostro impegno intenzionale cambiamenti, adattamenti e modifiche plastiche, cognitive ed emotive che si traducono, attraverso un periodo di training, di ripetizione e allenamento consapevole da 3-6 mesi e il fenomeno della "potatura delle sinapsi", nell'avvio e consolidamento di nuove autostrade neurali, nuovi atteggiamenti e comportamenti più adattivi, appropriati e soddisfacenti.

La prospettiva dell'educazione degli adulti focalizza l'importanza strategica degli aspetti metacognitivi, ermeneutici, euristici, qualitativi della dimensione educativa, favorendo lo sviluppo dell'apprendimento permanente delle competenze chiave, dell'educazione lungo l'intero arco della vita, dell'empowerment, dell'autostima, della capacità di cambiamento e adattamento, della progettualità esistenziale.

In particolare, l'educazione oggi dovrebbe mirare al sostegno delle persone affinché possano concretamente trovare modalità di adattamento positivo all'imprevedibilità del futuro "*... insegnare strategie che permettono di affrontare i rischi, l'inatteso e l'incerto e di modificarne l'evoluzione grazie alle informazioni acquisite nel corso dell'azione...*" (E.Morin 2001).

Uno strumento del longlife education: l'empowerment, il potere personale, la forza che è dentro di noi ...

Il concetto di empowerment, compare negli anni '50 e '60 in alcuni studi statunitensi socio-politici sulle comunità per la conquista dei diritti civili delle minoranze, è un termine inglese di non facile traduzione, deriva dal verbo *to empower* che letteralmente significa “favorire l'acquisizione di potere, potenziare, mettere in grado di, insinuare e moltiplicare le possibilità”.

L'empowerment esprime la possibilità che le persone singole o i gruppi/comunità hanno di aumentare e rafforzare le proprie capacità verso una maggiore consapevolezza del proprio valore, delle proprie potenzialità, di un utilizzo costruttivo di queste risorse, volano per lo sviluppo delle cosiddette “chances de vie” e della realizzazione personale.

L'empowerment è un processo/percorso dinamico che sostiene l'emancipazione attiva dei soggetti, rafforzando l'autostima e il sentimento di sé come persone capaci e competenti, sviluppando l'autonomia, l'autoresponsabilizzazione, la capacità e libertà di scelta.

Le persone, in quanto risorsa di sé stessi, imparano progressivamente ad assumere un ruolo da protagonisti nella costruzione della propria identità e progettualità, nel saper controllare gli eventi, nel maturare consapevolezza e padronanza di sé, nell'affrontare attivamente le situazioni esistenziali, nel crescere e nel migliorare lungo l'intero arco della vita.

L'empowerment, processo e prodotto psicologico dinamico e pro-attivo, sostiene l'emancipazione globale delle persone: la consapevolezza e l'utilizzo mirato del proprio “potere” acquisito, rafforza l'autostima e la visione di Sé come persone capaci e competenti, sviluppa l'autonomia, l'autoresponsabilizzazione, aumenta la capacità decisionale, la libertà di scelta, favorisce la progettualità e la realizzazione personale.

La psicologia positiva definisce le potenzialità con la nozione “strength of character”, che significa sia forza o punto di forza del carattere sia fonte di potere, il potere di resistere ad un attacco e la proprietà dell'essere forti.

Potere e potenzialità sono quindi interconnessi: la potenzialità è una facoltà che ancora non è diventata potere, è nel limbo, trascurata e a volte anche negata.

Il sentimento di adeguatezza è una dimensione molto importante per il nostro benessere, matura e cresce o decresce con noi, non è costante, è oscillante, fluttuante, segue l'onda della nostra autopercezione ed eteropercezione della realtà, influenza l'autostima e la qualità della vita delle persone ... è un orto che ha bisogno di cure attente e di un impegno quotidiano.

Il processo di empowerment è un percorso di ricerca, scoperta, cambiamento e valorizzazione del Sé, della propria “forza interiore” e storia personale, motore del

“risveglio” delle persone che si riattivano e/o si sviluppano in un’ottica di miglioramento, autostima, senso di adeguatezza e di espansione dinamica globale.

"Noi viviamo nella variazione, ci sentiamo più o meno felici a secondo che cresciamo o diminuiamo" (B.Spinoza)

La “potenzialità”, emersa dalla nebbia del pessimismo, dello scetticismo, dalla morsa della paura e della frustrazione, che diviene consapevole della propria forza e motore del proprio volere/potere, apre le porte all’Io desiderante, come un percorso di training continuo, una chance di apprendimento/cambiamento e miglioramento progressivo verso la building umana.

Un “potere psicoemotivo” che si sostanzia non solo come forza personale ma anche come “cura” dell’Esserci, come massima apertura e tensione al ventaglio di possibilità: una dimensione positiva e costruttiva che guida e modella il nostro interagire e relazionarci con il contesto, il nostro far fronte alle situazioni reali, sviluppando futurizzazione.

Un poter fare/volere/essere “empowered” che promuove la nostra volontà, guida le scelte, le decisioni, gli atteggiamenti, i comportamenti che assumiamo sia intenzionalmente sia in modo automatico ed inconsapevole.

I poteri, o tesori o qualità che il genere umano ha in dotazione, ci consente di avere sempre uno spazio di azione, di libertà per Esserci, per seguire la spinta anagogica, per aprire la vita e i propri orizzonti al “possibile”.

“...se il senso della realtà esiste...allora ci dev’essere anche qualcosa che chiameremo senso della possibilità ... il senso della possibilità si potrebbe anche definire come la capacità di pensare tutto quello che potrebbe essere, e di non dar maggior importanza a quello che è, che a quello che non è ...” (R.Musil 2005).

Le persone empowered diventano motore di sviluppo di Sé stesse, sanno imparare dalla propria esperienza, perseguire obiettivi significativi e nell’ottica del longlife education assumono progressivamente un ruolo da protagonisti nella costruzione della propria identità e progettualità, nel saper controllare gli eventi, nel maturare consapevolezza di sé, nell’affrontare attivamente le situazioni esistenziali, nel crescere e migliorare lungo l’intero arco della vita.

Da un punto di vista pedagogico, l’empowerment rappresenta un processo strategico trasversale per promuovere lo sviluppo dell’apprendimento, della crescita individuale in termini di autonomia, autoconsapevolezza, assunzione di responsabilità e dell’arricchimento globale della risorsa umana lungo l’intero arco della vita.

L’empowerment chiama in causa le competenze attive della persona, che assume così un realistico controllo sugli eventi e sulle situazioni, è capace di far fronte ai

cambiamenti e, se necessario, è in grado di provocare o accelerare le condizioni del cambiamento stesso.

La capacità delle persone di mettere in gioco nella vita le proprie carte migliori - saperi, competenze, abilità attive - si ricollega essenzialmente alle risorse materiali e non oggettivamente disponibili ed alle risorse di natura psicologica delle persona.

Alcune di queste competenze sono:

- la capacità di individuare quanto e cosa in una certa situazione può essere utilizzato come risorsa utile;
- la capacità di iniziativa della persona, di esprimere la propria autonomia di azione;
- la capacità progettuale rispetto a sé ed alle proprie azioni;
- la capacità di impegnarsi con fiducia e stima delle proprie possibilità;
- la capacità di automotivarsi e di perseverare per il raggiungimento dei propri obiettivi, con una sufficiente dose di resistenza alle frustrazioni, agli impedimenti ecc.

Empowerment è sia il processo, sia il prodotto dell'apprendimento/cambiamento:

- processo, nel senso di un percorso di sviluppo intenzionale che, tra continuità e discontinuità, consente alla persona di superare i momenti caratterizzati da una certa condizione di impotenza, per cui può riconquistare il potere personale, la fiducia in sé stesso, la capacità di agire e sperimentare, che consolida, assimilando certe caratteristiche personali, la struttura identitaria stessa;
- prodotto, nel senso del risultato/tappa del processo stesso ... del nuovo "saper fare e saper essere" acquisito, cioè lo stato empowered del soggetto; in altre parole, l'esito evolutivo raggiunto da una persona attraverso esperienze o un percorso di apprendimento nelle quali non ha sperimentato un senso di "impotenza" ma, bensì, di forza e capacità, sapendo agire per andare verso, step by step, il raggiungimento dei propri obiettivi.

La persona disempowered (o a rischio di) "vive un sentimento di inadeguatezza e mancanza, di sfiducia verso sé stesso, non si sente "in grado di", è incapace di "saper/potere" avvalersi delle proprie risorse o come attivarsi per risolvere una situazione di disagio o per migliorare la propria qualità della vita.

Questa condizione di "impotenza appresa o pessimismo appreso" (M.Seligman, 2005), cioè la condizione di sfiducia e di sconforto che accompagna e "blocca" la persona nell'affrontare le situazioni e i problemi, in quanto vive ogni situazione

come un qualcosa al di fuori della propria portata, senza padronanza di Sé e “locus of control”.

L’empowerment presuppone quindi la consapevolezza e la capacità di potere/volere aumentare le proprie competenze e risorse, di avere una buona fiducia in sé stessi ed il coraggio necessario per sperimentare e confrontarsi con l’ambiente (interno ed esterno), di voler migliorare verso una condizione di maggiore benessere, di agire con responsabilità, di sentirsi in grado di cavalcare la propria vita.

La rosa dei valori della persona empowered include la libertà, l’autonomia, l’assertività, il rispetto di sé e degli altri, la visione oggettiva della realtà, il coraggio e la responsabilità ...

Il self-empowerment (potere interno personale ...) – secondo la definizione di Bruscazioni, Capizzi, Gheno 1996 – “è un viaggio che conduce ad un mondo indistinto di possibilità e di sogno ... un mondo di cose concrete e realizzate, attraverso l’utilizzo ottimale delle risorse interne ed esterne, riconosciute e/o acquisibili, attivando la coscienza di sé sulle potenzialità, sulle competenze e sul proprio potere interno” (Bruscazioni, Capizzi, Gheno 1996).

“Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni” (La Tempesta – W, Shakespeare)

Il concetto di empowerment psicologico-individuale privilegia gli aspetti motivazionali ed affettivi dell’empowerment (Bruscazioni, Gheno 2002) e Bruscazioni lo definisce come “il processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare e rendere operative”. (M. Bruscazioni, 1994).

Ad esempio, un intervento di aiuto alle persone – counseling – all’empowerment si dirama su tre percorsi di approfondimento:

- l’analisi delle cause, dei fatti, delle motivazioni che stanno a monte della condizione;
- la valutazione di sé, una buona autostima si basa sulla consapevolezza di poter disporre di risorse e prestazioni adeguate per raggiungere l’obiettivo e consente di esprimere le reali capacità del soggetto;
- il senso di futurizzazione, come la persona si immagina e prefigura il futuro ... una visione negativa del futuro porta inevitabilmente alla riduzione di aspettative, all’enfasi sulle difficoltà e gli ostacoli, ad un senso frustrante di impotenza.

La coscienza di sé e del proprio potere interno non limitato si traduce nell’incremento delle proprie capacità, nel controllo attivo della propria vita, nella padronanza di sé, nel senso di autoefficacia, nel rafforzamento dell’autostima e

dello sviluppo di nuove possibilità di essere e di agire ... il “si può fare” si trasforma in “si può e deve essere fatto, posso e devo farlo”.

L'uomo è capace quindi sia di autocostruzione sia di autodistruzione ... attraverso il processo/prodotto di empowerment - “avere il potere di fare e di essere” - possiamo acquisire ed agire il nostro intrinseco potere positivo verso una crescita personale ed un controllo attivo sulla nostra vita ... “legato alla possibilità di essere e di fare, di scegliere. Di usare ottimamente le proprie risorse, di interagire al meglio con il mondo circostante ... (M. Bruscazioni, 1994).

Negli ultimi decenni l'EDA, nell'accezione di educazione in età adulta ed in senso metabelico, focalizza l'autobiografia come metodo principale per l'approfondimento epistemico ed ermeneutico dell'universo adulto, fatto di persone, società, cultura.

Come ci ha insegnato Jerome Bruner, il metodo autobiografico esprime il pensiero narrativo come modello di conoscenza, di costruzione e di significazione della realtà, creando un nesso spazio-temporale dinamico valoriale, ermeneutico tra presente/passato/futuro nel flusso dell'esistenza.

L'approccio autobiografico rappresenta uno strumento privilegiato dell'educazione metabelica, funzionale all'auto-educazione, alla costruzione del Sé, allo sviluppo di empowerment, autostima, self-efficacy, motivazione, progettualità e di nuovi orizzonti di senso al percorso esistenziale per un adulto che si prende “cura di Sé”, della propria educazione, crescita e realizzazione personale.

La pratica autobiografica, “l'introspezione, la pratica mentale dell'autoesame permanente di sé” (E. Morin, 2001) promuove la passione per la riscoperta di Sé e del proprio vissuto, per approfondire la nostra storia, per valorizzare il nostro bottino “esperienziale”, per favorire il rinnovamento personale e la progettualità, per educarci ed imparare da noi stessi lungo l'intero arco della vita.

“...Non esiste una strada verso la felicità. La felicità è la strada” (Confucio)

Bibliografia

- Z. Barman “Vita Liquida”, Laterza, 2006
E. Morin “I sette saperi necessari all'educazione del futuro”, Cortina Raffaello 2001
A. de Saint-Expéry “Il Piccolo Principe”, Bompiani, 2004
R. Musil “L'uomo senza qualità”, Einaudi, 2005
M. Seligman “Imparare l'ottimismo – Come cambiare la vita cambiando il pensiero”, Giunti, 2005

M. Brusaglioni “Orizzonte empowerment: panoramica sui significati e applicazioni dell’empowerment. Parte1”, *Risorsa Uomo*, 3,2 -1994

M. Brusaglioni, M. Capizzi, S. Gheno “Orientamenti operativi per la consulenza di self empowerment”, in C. Arcidiacono, B. Gelli, A. Putton (eds.), *Empowerment sociale. Il futuro della solidarietà: modelli di psicologia di comunità*, Franco Angeli, 1996

M. Brusaglioni, S. Gheno “Il gusto del potere. Empowerment di personale ed aziendale”, Franco Angeli, 2002

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006
“Competenze chiave per l’apprendimento permanente”